

MERCATI • previsioni & tendenze

242 miliardi di dollari

è il valore del mercato asiatico dei semiconduttori stimato da Databeans; il 50% di questo fatturato è realizzato dalla Cina che quest'anno crescerà del 17%

CRESCERE LA ROBOTICA IN ITALIA

L'Italia è tra i maggiori Paesi utilizzatori di tecnologie automatizzate: 160 robot ogni 10.000 dipendenti nell'industria manifatturiera contro i 150 della Spagna e i 127 della Francia

16.4 miliardi di dollari

è il fatturato che secondo Databeans dovrebbe totalizzare nel 2017 il mercato globale dei microcontrollori, trinato da una forte domanda proveniente dall'automotive

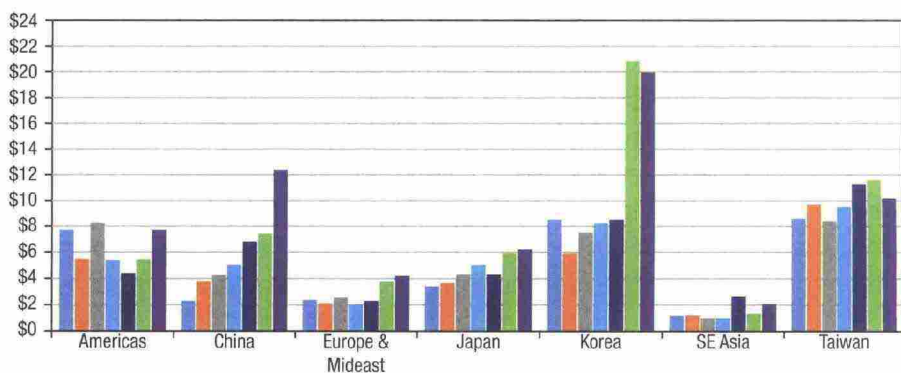
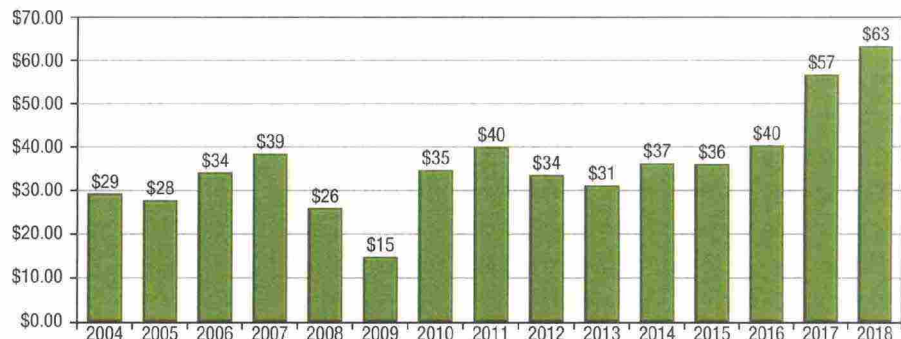
CRESCONO GLI INVESTIMENTI IN ATTREZZATURE DI PRODUZIONE

Il *World Fab Forecast*, l'ultimo aggiornamento della **Semi**, rivela che la spesa per investimenti in attrezzature per la fabbrica nel 2017 raggiungerà un massimo storico di 57 miliardi di dollari. L'elevata domanda di chip, il forte prezzo delle memorie e l'agguerrita concorrenza stanno guidando gli investimenti produttivi delle aziende di semiconduttori, che stanno investendo a livelli mai visti prima in nuovi stabilimenti produttivi e relative attrezzature. I dati della Semi mostrano una spesa in attrezzature che nel 2017 ha raggiunto i 57 miliardi di dollari, aumentando del 41% su base annua. Nel 2018, la spesa dovrebbe aumentare dell'11% arrivando a 63 miliardi di dollari. Anche se molte aziende, tra cui **Intel**, **Micron**, **Toshiba** e **Global Foundries** hanno incrementato gli investimenti per il 2017 e il 2018, il forte aumento riflette soprattutto la spesa di due società e principalmente in una regione. I dati Semi mostrano infatti un'impennata degli investimenti in Corea, principalmente a causa di **Samsung**, che nel 2017 prevede un aumento del 128% nelle attrezzature di fabbrica con investimenti che passeranno da 8 a 18 miliardi di dollari. Anche **SK Hynix** ha aumentato gli investimenti di circa il 70%, fino a 5,5 miliardi di dollari, il livello di spesa più elevato della sua storia. Mentre la maggior parte delle spese di Samsung e SK Hynix rimarrà in Corea, alcune si rivolgeranno a Cina e Stati Uniti. Samsung e SK Hynix dovrebbero mantenere alti livelli di investimenti anche nel 2018. Durante quest'anno, la Cina dovrebbe iniziare ad attrezzare molti impianti costruiti nel 2017. In passato, le società non cinesi rappresentavano la maggior parte degli investimenti produttivi in Cina. Per la prima volta, nel 2018 i produttori cinesi si avvicineranno alla parità, spendendo quasi tanto su attrezzature fab come

le loro controparti non cinesi. Nel 2018, le società cinesi dovrebbero investire circa 5,8 miliardi di dollari, mentre i non-cinesi investiranno 6,7 miliardi. Molte nuove aziende stanno infatti investendo nella regione nella produzione di tecnologie di memoria.

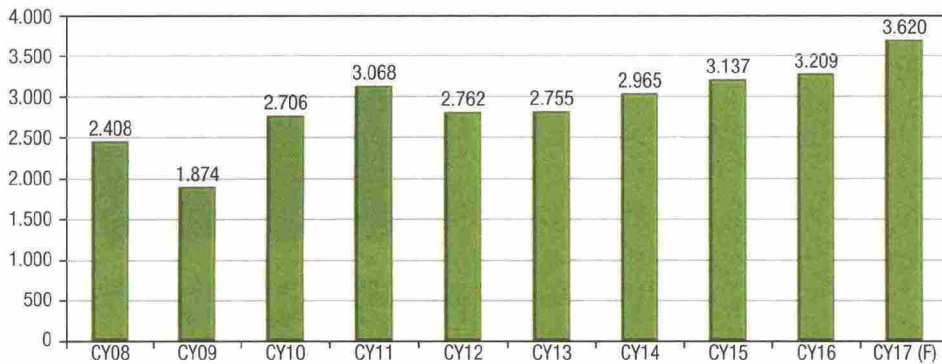
Nel 2017, secondo le stime elaborate dalla Semi, gli investimenti in attrezzature per la produzione di chip hanno raggiunto il massimo storico di 57 miliardi di dollari

L'andamento globale delle spese in attrezzature produttive



Corea e Cina trainano gli investimenti in attrezzature di produzione (fonte Semi, in miliardi di dollari)

L'andamento del mercato della distribuzione in Germania



Le vendite di componenti elettronici in Germania dovrebbero aver raggiunto nel 2017 un fatturato di 3,6 miliardi di euro (fonte Fbdi, in milioni di euro)

Laura Reggiani

Crescita continua nella distribuzione di componenti in Germania

La prestazione dinamica del settore della distribuzione di componenti in Germania non mostra segni di rallentamento. Dopo una crescita del 6,3% nel primo trimestre e del 12,2% nel secondo trimestre, le vendite in Germania delle società associate a **FBDi** sono salite del 17,6% a 937 milioni di euro nel terzo trimestre 2017: un record storico. Gli ordini in entrata sono cresciuti del 24,5% a 993 milioni di euro, riportando un book-to-bill di 1,06. Le vendite totali nei primi nove mesi sono ammontate a 2,75 miliardi di euro. Mentre le vendite di semiconduttori sono cresciute del 17,5% a 659 milioni di euro e quelle dei componenti passivi sono cresciute del 14,3% a 126 milioni di euro, l'elettromeccanica ha raggiunto un nuovo livello, con vendite in crescita del 30,7% a 96,5 milioni di euro. Tra le altre aree di prodotto: gli alimentatori sono cresciuti di quasi il 20% e i sensori dell'8%, mentre le vendite di display sono diminuite del 10,7%. La ripartizione delle vendite è rimasta praticamente invariata: semiconduttori 70%, passivi 13%, elettromeccanica 10%, altri (alimentatori, sensori, display, assiemi) 6%. Il presidente del Consiglio di amministrazione di FBDi, **Georg Steinberger**, ha osservato: "Non c'è nulla di nuovo da segnalare sul fronte dello *shortage*. Per i semiconduttori e per i passivi, stiamo assistendo a tempi di consegna lunghi e prezzi più elevati, ma anche a un aumento ciclico della domanda da parte dei clienti in quasi tutti i segmenti industriali. Questa forza ci porta a credere che il quarto trimestre sarà eccellente. Le vendite totali per il 2017 dovrebbero arrivare a circa 3,6 miliardi di euro".

L'EXPORT NELLE TECNOLOGIE CRESCE E GUARDA ALL'AFRICA

L'industria delle tecnologie italiane continua a guardare all'internazionalizzazione come leva strategica di sviluppo e si affaccia all'Africa, area emergente dalle interessanti opportunità per le imprese italiane: è quanto emerso dall'*Open Day* di **Anie Confindustria**, il tradizionale appuntamento organizzato dall'area Internazionale di **Anie**, che si è tenuto al Palazzo delle Stelline, alla presenza del vice presidente **Anie** per l'internazionalizzazione, **Andrea Maspero**. Negli ultimi anni il canale estero ha assunto un ruolo centrale a sostegno della crescita dell'industria elettrotecnica ed elettronica italiana. La tendenza è confermata dai numeri: l'incidenza dell'export sul fatturato totale si attesta nei settori **Anie** al 55%, mentre era inferiore di otto punti percentuali solo dieci anni prima. L'apertura ai mercati esteri è cresciuta in questi anni anche in quei comparti che tradizionalmente mostravano una minore propensione all'internazionalizzazione. Nell'ultimo decennio guardare ai mercati esteri è divenuta una necessità per superare la debolezza della domanda interna e oggi, in un contesto di profonda trasformazione, l'internazionalizzazione si conferma elemento centrale per operare in catene del valore sempre più integrate. Secondo dati **Istat**, nell'ultimo decennio il numero di operatori all'esportazione nei settori dell'elettrotecnica e dell'elettronica è cresciuto in aggregato di quasi il 20% e un analogo incremento ha caratterizzato nell'ultimo quinquennio anche il numero di imprese a controllo nazionale residenti all'estero. Se il 2016 si è caratterizzato come un anno debole per gli scambi globali, nel corso del 2017 la ripresa internazionale ha ripreso slancio, offrendo nuovi spunti di crescita per l'export elettrotecnico ed elettronico italiano, sia nei mercati più maturi sia in quelli emergenti.

Secondo i preconsuntivi attualmente disponibili, nel 2017 le esportazioni dei settori **Anie** mostreranno un incremento annuo pari al 5%. Numeri positivi si registrano anche dai risultati dell'Osservatorio sul mercato delle tecnologie **Anie**: guardando all'evoluzione della domanda estera nei prossimi mesi e a inizio 2018, le valutazioni delle imprese si mantengono positive. Nel secondo semestre del 2017 il 53% delle imprese **Anie** segnala una crescita dell'ordinato estero nel confronto con lo stesso periodo del 2016. Le imprese italiane fornitrici di tecnologie che operano strutturalmente sui mercati esteri si trovano ad affrontare uno scenario internazionale sempre più complesso. Un elemento favorevole è dato dalla peculiarità di questa nuova fase del ciclo economico internazionale, che per la prima volta dall'inizio della crisi vede un riavvio degli investimenti globali e legati, in particolare, al settore manifatturiero. La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica stanno rapidamente trasformando l'offerta, i processi industriali e le catene del valore. In particolare, il peso della componente di servizio sul valore aggiunto di un prodotto sta acquisendo crescente rilevanza rendendo da un lato più complessa l'attività di esportazione sui mercati esteri, ma allo stesso tempo favorendo una maggiore competitività.